



La seconda lettera di Erostrato al nostro giornale

# Erostrato tace da un mese: giuste le formule chimiche

Cesio. Le sostanze che l'anonimo incendiario dice di aver utilizzato esistono  
Benzina e comune olio di semi i combustibili usati per due incendi rivendicati

di Gigi Sosso  
CESIOMAGGIORE

Erostrato, un piccolo chimico. Le formule esistono, le sostanze ci sono. L'anonimo incendiario e imbrattatore di Cesio maggiore non solo bazzica i classici della mitologia greca, ma ha anche qualche conoscenza di atomi e molecole. Rimane da dimostrare che nella miccia dei due incendi appiccicati dalla scorsa estate in poi ci sia veramente il permanganato di potassio, accanto alla glicerina. Quanto al combustibile, è plausibile che abbia usato sia il petrolio che l'olio di semi. Funziona anche il liquido usa-

to per friggere le patatine. L'ultima parola sarà detta dall'Istituto zooprofilattico di Padova, che ha ricevuto i campioni.

In due occasioni Erostrato ha inviato lettere contenenti non solo messaggi deliranti, filonazisti e anti-immigrati, ma anche una polverina di colore bianco. L'hanno ricevuta sia il sindaco Carlo Zanella che i dipendenti della scuola di Cesio. Che non fosse antrace, o carbonchio come lo chiama lui era poco meno che scontato. Più probabile il talco, al di là del silicato di zinco e del bicarbonato di sodio. Almeno questo enigma è risolto e nessuna conseguenza.

L'ultimo atto dell'anonimo è la lettera al nostro giornale del 27 dicembre: dodici righe scritte con la solita calligrafia in stampatello piena di spigoli la rivendicazione del «deposito di inutilità zona Norcen e del primo capanno a Morzan vicino alla legnaia». In fondo al messaggio, una citazione in latino dall'Eneide di Virgilio, nel passo in cui Enea dice a Didone «ti mi costringi, o regina a rinnovare un indicibile dolore». E sotto una croce satanica fatta veramente male.

Da allora, non si è più fatto sentire, almeno che si sappia. Nessun incendio in giro, dal momento che quello di Cesio-

minore di qualche giorno fa è stato causato dal malfunzionamento della canna fumaria. Nessun'altra lettera con il codice di avviamento postale in fondo e il timbro postale del centro di smistamento di Padova. Il protocollo previsto dai vigili del fuoco, in caso di attacco chimico-batterologico non è scattato da nessuna parte. Una pausa di quasi un mese e i carabinieri che lo stanno ancora cercando, sulla base di tutti gli elementi che sono stati raccolti.

Nessuno ha sospetti in paese (due persone hanno un alibi) e le prossime festività sono in calendario ad aprile.